

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 09/2015: 294.723
Diffusione 09/2015: 236.373
Lettori Ed. II 2015: 1.813.000
Settimanale - Ed. nazionale

**DONNA
MODERNA**

Dir. Resp.: Annalisa Monfreda

24-NOV-2015
da pag. 203
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

per trovare lavoro studia le STEM

Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica: in questi settori, dicono gli analisti, si creeranno milioni di posti. Ma le donne sono ancora delle mosche bianche

di BARBARA SGARZI scrivi a dminpratica@mondadori.it



Nel **2012** le donne impiegate nella tecnologia erano il **25%** del totale

Nel **2014** su **59** laureati in ingegneria elettronica solo **5** erano donne

Nel **2014** poco più del **19%** degli addetti del settore Ict aveva un responsabile donna

Là fuori ci saranno presto due milioni di posti di lavoro. Sono quelli che il settore Ict (Information and communication technology) creerà nel mondo entro il 2020. Ma **se le cose non cambieranno, i candidati adatti saranno solo la metà. E a mancare all'appello saranno le donne.** Nel 2012 le impiegate nel campo della tecnologia erano solo il 25 per cento del totale. E benché ci siano eccezioni prestigiose, come quella dell'università americana di Stanford che ha appena twittato "l'informatica è per la prima volta la materia più popolare fra le ragazze", sono poche le studentesse che scelgono un percorso scientifico. Lo confermano i dati del Consorzio Interuniversitario Almalaurea: le italiane iscritte a lauree Stem (acronimo inglese che sta per scienze, tecnologia,

ingegneria e matematica) sono il 34,8 per cento. Per non parlare dell'eventualità di mettersi in proprio: solo il 19 per cento degli imprenditori nel campo Ict è donna.

Primo: colmiamo il gap digitale

«Mi occupo di questi temi da anni e speravo fossero superati» dice Roberta Cocco, direttore dei progetti a sviluppo nazionale di Microsoft Western Europe e fondatrice di Nuvola Rosa, il progetto che vuole avvicinare le donne all'Ict. «Invece **è ancora necessario colmare il gap digitale offrendo alle ragazze una formazione specifica**». Cosa



Una studentessa del Center for bits and atoms del Massachusetts Institute of Technology, una delle università di ricerca più importanti al mondo.

che Nuvola Rosa fa con seminari, corsi di coding per insegnare la programmazione, dibattiti, conferenze e un evento annuale che, nel 2015, ha visto coinvolte 1.922 studentesse in una tre giorni di formazione digitale. *Le ragazze possono:* si chiama così, invece, il progetto del Politecnico di Milano che propone incontri di orientamento per portare più giovani a studiare una materia Stem. I dati dell'ateneo milanese dicono che nel 2014 su 59 laureati in ingegneria elettronica le donne erano solo 5; su 67 a ingegneria spaziale solo 8. «In questo modo le ragazze lasciano liberi posti appetibili» aggiunge Cocco. «In Microsoft cerchiamo 25 persone con profilo tecnologico alto, esperte di cloud computing. Privilegeremmo le candidature femminili, ma non ne riceviamo abbastanza».

L'occasione da non perdere: la prossima edizione di Nuvola Rosa si terrà dal 19 al 21 maggio 2016 e darà la possibilità a studentesse degli ultimi due anni di superiori e universitarie di seguire più di 150 corsi gratuiti. I posti sono limitati: iscriviti subito su nuvolarosa.eu/it/come-partecipare. Il progetto del Polimi, *Le ragazze possono*, per quest'anno è finito: sul sito leragazzepossono.org trovi i racconti di come è andata e le info sui progetti futuri (per donne dai 19 ai 23 anni).

Secondo: liberiamoci dai condizionamenti culturali

Anche se i risultati scolastici dicono il contrario, spesso le ragazze non si sentono abbastanza brave nelle materie scientifiche. Ed è colpa di un condizionamento culturale. «Capita che in famiglia si sentano dire "non fa per te"» afferma Chiara Burberi, co-fondatrice di Redooc.com, piattaforma web per lo studio della matematica tramite video e lezioni interattive rivolte agli studenti delle superiori (a breve anche delle medie). «Per cambiare punto di vista noi chiamiamo la matematica Matilde e la raffiguriamo come una ragazzina in pantaloncini. *La nostra idea è applicare le discipline scientifiche alla vita di tutti i giorni.* Ma anche spiegare che saper fare di conto significa occuparsi delle

proprie finanze ed essere cittadini consapevoli. Per scelta non prevediamo percorsi specifici per le ragazze: significherebbe ammettere che hanno un gap da colmare».

L'occasione da non perdere: se ti registri gratis su redooc.com puoi partecipare al primo step di formazione e seguire ripetizioni online di matematica con più di 180 livelli di esercizi e 60 slide di spiegazioni. In più, avrai in prova gratis per due settimane il livello avanzato, il premium, che costa da 9,90 euro al mese. Per la formazione delle ragazze delle medie c'è anche il progetto Girls code it better (girlscodetbetter.it).

Terzo: mandiamo le nostre figlie a scuola di coding

Si è appena concluso a Roma *Coding Girls*, l'evento annuale organizzato dalla [Fondazione mondo digitale](http://FondazioneMondoDigitale.org) e dall'Ambasciata americana. Sono state 400 le studentesse delle scuole secondarie di Roma e Napoli ad avvicinarsi al coding grazie all'aiuto di tutor della Sapienza e dell'Università di Tor Vergata, guidati da una coach statunitense. Ma, nonostante le iniziative come queste abbiano successo e le basi della programmazione siano da considerare indispensabili come una lingua straniera, l'idea che sia "roba da maschi" persiste. «*Nella fascia di età tra i 7 e gli 11 anni il rapporto tra maschi e femmine ai laboratori è di 1 a 4. Dopo, il numero delle bambine scende*» nota Barbara Laura Alaimo, pedagoga, fondatrice e mentor della sezione di Milano di Coderdojo (coderdojaitalia.org), l'associazione che insegna ai bambini a programmare. La soluzione? «Spiegare che la programmazione non è una materia da nerd, ma insegna le basi del pensiero computazionale, con il quale si può creare ogni cosa. Le bambine in aula sono brave, focalizzate, afferrano subito la logica e creano capolavori». Bisogna solo smettere di porre loro limiti che non esistono.

L'occasione da non perdere: per i workshop gratuiti Coderdojo vai su coderdojaitalia.org, digita l'età della partecipante (dai 4 ai 17 anni), la regione e le date. A pagamento, trovi corsi per tutti i livelli su mastercoder.com. Dal 7 al 13 dicembre ci sarà la Code week, una settimana dedicata alla programmazione: se sei un insegnante o un genitore, leggi sul sito hourofcode.com/it come promuovere un incontro dedicato alla programmazione nelle scuole (dai 4 anni).

Le difficoltà femminili nelle materie Stem sono un problema solo italiano?

Non proprio. Nelle ultime settimane è diventata virale la lettera di Jared Mauldin, studente di ingegneria meccanica dell'americana Eastern Washington University, al giornale degli studenti. «Non ho mai incontrato nessuno che mi scoraggiasse dal fare studi scientifici, che mi dicesse che il mio aspetto era più importante del mio cervello, non ho mai subito commenti sessisti dai professori. Non siamo uguali: le ragazze che studiano con noi sono molto più brave perché affrontano e superano questi ostacoli» scrive Jared ai compagni di corso.

